

# IL GERUNDIO

## CARATTERISTICHE GENERALI

Gerundio presente e passato sono invariabili e si prestano ad un larghissimo uso in proposizioni dipendenti di diverso tipo.

Il **gerundio semplice o presente** indica uno stato o un'azione in atto con possibilità di riferimento al passato e al futuro oltre che al presente, mentre il **gerundio composto o passato** esprime un fatto avvenuto nel passato in relazione ad altro fatto avvenuto posteriormente o che sta avvenendo o ancora che avverrà.

Un **gerundio semplice** può esprimere tutti tre i rapporti temporali possibili con la frase principale: può essere:

- **anteriore:** *Arrivando (= dopo essere arrivato) alla stazione, ho preso un taxi.*
- **contemporaneo:** *Scendendo (= mentre scendevo) le scale, ho incontrato il postino.*
- **posteriore:** *La macchina ha urtato contro il guard-rail, finendo (= e dopo è finita) nell'altra corsia.*

Il **gerundio composto** può esprimere, invece, solo delle azioni anteriori a quella della principale, come negli esempi:

- *Essendo stato respinto (= poichè è stato respinto), Mario cercherà di fare due anni in uno.*
- *Pur avendo esteso (= anche se aveva esteso) il suo potere sull'Austria e la Cecoslovacchia la Germania nazista avanzò pretese anche sulla Polonia...*

Di solito il **soggetto della proposizione gerundiva** è uguale a quello della reggente. Nel caso in cui i soggetti diversi, ci potrà essere:

- un soggetto specificato (*Mancando il mio collega, può chiamare me*)
- un verbo impersonale (*Avendo piovuto, le strade si sono allagate*)
- un soggetto generico (*Parlando molto, viene mal di gola*)
- un gerundio che si riferisce a un complemento oggetto o a un complemento indiretto (*Quando tornerò la troverò piangendo?*)

Il gerundio viene usato nelle forme perifrastiche **STARE + gerundio** (*Luigi sta preparando la cena*) che indica un'azione nel momento in cui viene realizzata e **ANDARE/VENIRE + gerundio** (*Il dolore va sparendo piano piano/*

mette in forte evidenza il carattere contingente e durativo dell'azione in corso, di seguito alcuni esempi:

Frases	Forma esplicita
<i>Non vado al telefono perché sto mangiando.</i>	<i>proprio in questo momento mangio; continuerò a mangiare per un certo tempo.</i>
<i>Non sono andato al telefono perché stavo mangiando.</i>	<i>proprio in quel momento mangiavo; ho continuato a mangiare per un certo tempo</i>

**Nota:** non si usa questa costruzione con i verbi "essere" e "stare", ad esempio: *La sua applicazione è limitata ai tempi semplici di stare.*

La struttura *andare + gerundio* si pone in forte evidenza il carattere progressivo dell'azione, ecco alcuni esempi:

- *Il malato va migliorando*, in forma esplicita *Il malato a poco a poco migliora.*

In altri contesti *andare + gerundio* serve a mettere in luce la ripetitività di un'azione:

- *Va raccontando a tutti che diventerà ricco*, in forma esplicita *racconta tutto il tempo che diventerà ricco.*

Talvolta questo tipo di costruzione esprime anche una sfumatura di scetticismo presente in chi parla, come nella frase precedente:

- *Va raccontando a tutti che diventerà ricco*, in forma esplicita *racconta così da tempo, ma io non ci credo molto, che diventerà ricco*

La costruzione *venire + gerundio* ha un valore simile ad *andare + gerundio* con valore progressivo:

- *L'appetito vien mangiando*, in forma esplicita *L'appetito viene a poco a poco.*

## Un solo modo per esprimere tante frasi: il gerundio

Abbiamo spesso incontrato il **gerundio** tra i modi non finiti con cui possono essere espressi diversi tipi di proposizioni subordinate implicite. I significati che una frase al gerundio può assumere sono infatti numerosi:

- 1) **temporale:** Entrando, mi accorsi che qualcosa era accaduto/ Uscendo (mentre uscivo), ho incontrato Lucio.
- 2) **causale:** Essendo donna, non son potuta entrare in quel club./ Essendo stanca (siccome è stanca) non viene

- 3) **condizionale:** Usando questo detersivo otterrete un bucato più bianco.
- 4) **modale :** La povera bestia camminava zoppicando/
- 5) **strumentale:** Perry Mason convinse la giuria mostrando l'arma del delitto . I bambini imparano giocando (con il gioco)
- 6) **concessivo (pur o anche):** Anche affrettandoti, non faresti in tempo/Tu, pur sapendo la verità, hai lasciato che venisse condannato un innocente!/ Pur essendo (benché sia) stanca viene a trovarci
- 7) **modale-ipotetico:** Lo guardava come pensando (come se stesse) ad altro.
- 8) **ipotetico:** Potendo (se potessi) scegliere, andrei a Cuba
- 9) **coordinante:** Il celebre cantante si è fermato solo due ore, proseguendo (= e ha proseguito) subito dopo per Londra.

Il gerundio in italiano non sostituisce però mai una proposizione relativa. Non sono quindi possibili frasi del tipo:

*\*C'è un bambino piangendo (che piange).*

oppure

*\*Dopo tre anni facendo (in cui ho fatto) questo lavoro, ho deciso di smettere.*

Il gerundio è quindi una forma verbale **polisemica**, che può esprimere, cioè, diversi significati: sta all'ascoltatore o al lettore individuare il significato particolare che esso assume nei diversi casi, basandosi sul contesto, sulle sue conoscenze precedenti, ecc.

Prendiamo, per esempio, le seguenti quattro frasi:

- 1) Prendendo il n.19 hai fatto un giro lunghissimo
- 2) Prendendo il n.19 sono scivolato e mi sono fatto male ad un ginocchio.
- 3) Prendendo il n.19 arrivi proprio davanti all'Università
- 4) Era tardi: Mario salutò in fretta e si precipitò alla fermata degli autobus, prendendo il n.19.

La frase espressa al gerundio resta invariata, ma la sua interpretazione cambia a seconda delle informazioni contenute nel contesto linguistico: nel caso **(1)** l'azione del verbo al gerundio è interpretata come la **causa** dell'azione della principale, equivale quindi ad una frase causale: *Hai fatto un giro lunghissimo un giro lunghissimo perché hai preso il n.19*; nel caso **(2)** esprime il **tempo** durante il quale si è svolta l'azione della principale, equivale cioè ad una frase temporale: *Mentre prendevo il n.19 sono scivolato e mi sono fatto male ad un ginocchio*; nel **(3)** esprime un'**ipotesi**: ha lo stesso significato, perciò, di una frase ipotetica: *Se prendi il n.19, arrivi proprio davanti all'Università*; nel caso **(4)**, infine, il gerundio indica che l'azione di prendere l'autobus si è aggiunta a quelle precedenti e corrisponde perciò ad una frase coordinata: *Era tardi: Mario salutò in fretta e si precipitò alla fermata degli autobus e prese il n.19.*

## Gerundio modale e gerundio strumentale

Anche il gerundio modale e strumentale vengono distinti tra loro sulla base del rapporto di significato con l'azione del verbo della principale. In:

- *Gianni ha riparato il trenino incollandolo.*

si capisce che il fatto di averlo incollato è stato il **mezzo** con cui Gianni ha riparato il trenino.

Invece, in:

- *Il suo vecchio professore lo accolse sorridendo.*

sorridendo esprime il **modo** in cui si è svolta l'azione di accogliere.

## GERUNDIO ASSOLUTO

Esiste una costruzione 'assoluta' ('sciolta', 'senza legami') del gerundio, nella quale il gerundio ha un soggetto completamente nuovo, che non coincide con quello della principale: nell'italiano contemporaneo tale soggetto 'diverso' si colloca dopo il gerundio:

Allontanandosi la prospettiva di un accordo, il problema resta per ora insoluto.

Collaborando tutti, il problema potrebbe essere risolto.

Pur essendo domenica, Mario non smise di lavorare.

Se il gerundio è composto il soggetto 'risale' e si pone subito dopo l'ausiliare:

***Avendo il re tentato la fuga, i rivoluzionari lo accusarono di tradimento.***

***Pur essendo il treno partito in ritardo, Mario non è riuscito a prenderlo.***

Tradizionalmente l'analisi del gerundio si è esercitata sullo studio delle sue funzioni semantiche; più recentemente, l'attenzione si è spostata sulla sua sintassi 'profonda', in un'ottica prevalentemente generativa<sup>1</sup>. Questo lavoro mette invece al centro dell'analisi la considerazione del 'tempo' del gerundio (semplice, d'ora in poi, gerundio *tout court*), cioè del suo rapporto temporale con il verbo finito, collegandolo alla posizione che esso occupa nell'ordine lineare dell'enunciato. Tale approccio descrittivo presenta tra l'altro, a nostro parere, il vantaggio di rendere conto dell'ampia diffusione di questa forma nell'italiano contemporaneo e nelle varietà di acquisizione e della progressiva scomparsa del gerundio composto.

G = forma semifinita che per completare le informazioni necessarie alla sua interpretazione ha bisogno della forma verbale finita con cui è in relazione, e che si oppone alle altre forme semifinite italiane (participio e infinito) per il "tempo interno" o aspetto.

In particolare la differenza tra G e INFINITO consiste nel fatto che il primo è aspettuale, mentre il secondo è, da questo punto di vista, una forma neutra.

---

<sup>1</sup>Cfr. Nespor (1978), Lonzi (1987), (1988) e in stampa.

Il gerundio esprime un'azione-processo imperfettiva, senza il termine, che in quanto appartiene ad una forma semifinita va messa in rapporto con quella della forma finita: le sue possibilità di espressione temporale si dovrebbero dunque manifestare solo nei due rapporti di *inclusione*, parafrasabile con "all'interno del processo di X-are":

(1) *Camminando, Gianni parlava animatamente con Michele*

e di *coincidenza*, parafrasabile con "e contemporaneamente X-ava/X-ò ecc.":

(2) *Gianni lo guardava sorridendo*

ampiamente realizzati in italiano.

Accanto a queste realizzazioni, se ne sono però andate affermando altre, che vedono il gerundio assumere valori temporali e aspettuali molto più ricchi di quelli prevedibili sulla base della sua collocazione nel sistema. Un gerundio può infatti ormai esprimere anche un'azione che rispetto a quella del verbo finito è anteriore ("Disse che al mare ci sarebbe andata sposandosi, non prima", Pavese) e posteriore ("Si slanciò a capofitto sopra Ugo, travolgendolo sulla rena", Moravia) e assumere così modalità aspettuali perfettive oltre che imperfettive. Ciò ha enormemente aumentato la sua gamma di espressione temporale, ma, nel contempo ha aumentato la necessità di ricorrere, per la sua interpretazione, all'integrazione pragmatica e contestuale.

Il gerundio ha finito per dipendere dal contesto al punto da ricavarne anche la collocazione temporale.

L'acquisita polifunzionalità temporale del gerundio semplice ha una vistosa conseguenza: rende spesso superflua l'espressione morfologica dell'anteriorità attraverso la forma composta. Questa appare infatti in notevole contrazione e viene limitata all'espressione di un numero molto esiguo di valori semantici (prevalentemente causali e concessivi, almeno nel registro non formale).

Postuleremo quindi l'esistenza di quattro tipi temporali basici di gerundio:

- 1) Gerundio di anteriorità: Arrivando a Roma, A si recò a Piazza di Spagna;
- 2) Gerundio di inclusione: Passeggiando, A incontrò Boggiani;
- 3) Gerundio di coincidenza: A entrò togliendosi il cappello;
- 4) Gerundio di posteriorità: A è scivolato rompendosi una gamba.

La nostra ipotesi è che questi quattro tipi di rapporto temporale si manifestano in superficie attraverso la posizione del gerundio rispetto al verbo finito e cioè che un gerundio semplice si trova prima del verbo finito quando il tempo in cui si colloca la sua azione precede o include quello del verbo finito, cioè nei rapporti di anteriorità e di inclusione; esso segue invece il verbo finito quando ha con esso un rapporto temporale di coincidenza o di posteriorità.

#### **BIBLIOGRAFIA:**

SALVI, Giampaolo/VANELLI, Laura. *Grammatica essenziale di riferimento della lingua italiana*. Firenze: Istituto Geografico De Agostini-Le Monnier, 1992

SOLARINO, Rosaria. "Fra iconicità e paraipotassi: il gerundio nell'italiano contemporaneo." XXV Congresso Internazionale SLI, Lugano 1991.